

Messi, perle mondiali

Leo è scatenato, altri due gol: è sfida a Neymar

L'Argentina batte anche la Nigeria che si qualifica comunque, perché la Bosnia non fa sconti all'Iran. La pulce in condizioni eccezionali

#iostocconlunita

TUTTO SECONDO PRONOSTICO. NESSUNA COSTA RICA O GRECIA, MAGARI CON UN RIGORE ALL'ULTIMO MINUTO. IL GRUPPO F SI È CHIUSO CON LA QUALIFICAZIONE DI ARGENTINA E NIGERIA. Messi e compagni erano già certi del pass per gli ottavi di finale dopo le prime due giornate, la Nigeria si è messa in scia, pur uscendo sconfitta 3-2 nel confronto diretto di Porto Alegre. Il sogno di un clamoroso colpaccio dell'Iran, capace di tenere in scacco fino al 91' l'Argentina nella seconda gara, si è interrotto dopo mezz'ora, quando Edin Dzeko ha firmato la rete dell'1-0 per una Bosnia che, seppure già eliminata in anticipo (e tra le polemiche), ha onorato l'impegno mondiale fino alla fine, chiudendo la partita disputata a Salvador de Bahia sul 3-1, con anche il romanista Miralen Pjanic tra i marcatori: è gonfio di rimpianto questo addio slavo, la seconda forza del girone era proprio la Bosnia.

Chi pensava che la sfida tra Argentina e Nigeria potesse trasformarsi in un clamoroso 'biscotto', con uno scialbo pareggio che avrebbe regalato il primo posto ai sudamericani e il passaggio del turno alla nazionale diretta da Keshi, è stato smentito da un avvio sprint. La "Celeste" è andata subito in vantaggio grazie al solito Messi e per qualche istante si è persino temuto il rischio monetina: con la sconfitta per 1-0 della Nigeria, una eventuale e contemporanea vittoria dell'Iran sulla Bosnia con identico risultato avrebbe messo le due squadre sul piano di una perfetta parità (punti, differenza reti, gol segnati, scontro diretto) che avrebbe potuto essere rotta solo attraverso il sorteggio. Solo nella prima fase di Italia 90 si era verificato un precedente del genere. Ma non c'è stato il tempo di fare calcoli o ipotesi di questo genere, immediato è arrivato il pareggio di Musa per la Nigeria. Lo stesso Musa che ha risposto al secondo vantaggio firmato da Leo Messi, prima che la rete di Rojo fissasse il punteggio sul 3-2 per l'Argentina. La Nigeria si qualifica per gli ottavi, dove si troverà di fronte la Francia, dominatrice del gruppo E, la nazionale che forse ha espresso il miglior calcio nelle prime due giornate del Mondiale. Difficile pensare che Obi Mikel e compagnia possano mettere paura ad un gruppo che, pur privo della stella Ribery, ha scoperto di essere una nidiata di giovani talenti già pronti per il grande palcoscenico, con un Valbuena che si sta imponendo come una delle star di questa rassegna iridata.

L'Iran si è fermato nella prima fase, non ha compiuto il miracolo delle Olimpiadi di Atene



Lionel Messi festeggia il suo secondo gol nella vittoria (3-2) dell'Argentina contro la Nigeria: è capocannoniere del Mondiale AP PHOTO/JON SUPER

del 2004, quando arrivò a lottare per la medaglia di bronzo contro l'Italia di Pirlo e De Rossi, ma torna a casa con la soddisfazione di essersela giocata con tutti e di aver firmato il primo storico gol mondiale con il centrocampista Ghoochannejhad, che fra quarant'anni potrà raccontare ai nipotini di quel pomeriggio di giugno in cui segnò una rete memorabile per la sua nazionale. Il giramondo Carlos Queiroz ha dimostrato che si può fare calcio a livelli importanti e regalare nuovi affezionati al mondo del pallone anche in una terra che fino a poco tempo fa era agli onori della cronaca mondiale non certo per le vicende sportive. Purtroppo, non è una terra ricca come la penisola araba, sul calcio s'investe poco e lo stesso Queiroz lascerà l'incarico, a contratto scaduto.

...
Finisce il sogno degli arabi continua quello degli africani Adesso troveranno la squadra più in forma: la Francia

Ma anche in un pomeriggio senza sussulti, c'è un campione da onorare. Se Neymar è arrivato a quattro reti, Messi non è voluto restare nemmeno un passettino indietro al suo rivale come miglior giocatore del torneo. E con tre successi in altrettante gare, l'Argentina si conferma invece una delle grandi favorite di questo torneo, con la prospettiva, dopo il preventivabile successo di martedì contro la seconda del girone E, di andare ad affrontare nei quarti, il 5 luglio a Brasilia, una fra Germania, Stati Uniti e Belgio. Difficile siano i tedeschi, ma sarebbe un abbinamento potenzialmente spettacolare, oltre che la terza volta di fila che la Celeste se la vedrebbe contro Klöse & C, suoi giustizieri sia in Germania che quattro anni fa in Sudafrica. Ma oggi a guidare l'Argentina c'è un Lionel Messi come non lo si era mai visto nelle precedenti edizioni del Mondiale: anche ieri due gol di classe, balistica, precisione. Il quattro volte Pallone d'Oro non cerca solo il successo nella classifica cannonieri, ma un trionfo di squadra che lo proietterebbe nella scia del suo mito Maradona.

sov addirittura al 118. Nessuna parentela con Svetlana ma simili genitori sportivi, per il russo che è secco e stretto di spalle ma splendidamente dotato nel tempo di impatto sulla palla, usato per la continua ricerca del punto diretto. I parziali del match (6-7 6-0 3-6 6-3 6-2) testimoniano, a mo' di un elettrocardiogramma, le fasi in cui Kuznetsov inquadrava il campo e quelle di appannamento della mira. Il mercoledì dei rivolgimenti si sarebbe reso più compiuto se mai Bernard Tomic avesse compiuto il capolavoro contro Tomas Berdych (6). L'australo-balcanico ha ricucito due volte le giunture dell'anca a inizio stagione mentre la squalifica del manesco babbo Ivica veniva espia: l'Atp lo ha perdonato per un pestaggio inverecondo a un collaboratore del figliolo, stesso trattamento di favore pareva aver riservato il prato di Wimbledon a un ispirato Bernard. Come quando lo accompagnò dalle qualificazioni ai quarti di finale, nel 2011, e i più temerari gridarono al nuovo Hewitt. Però è andata male: Tomic ha perso la chance di condurre due set a uno e, lo si dica una volta per tutte, non sarà mai un grande. Nella speranza che papà non sia uso a farsi tradurre la rassegna stampa internazionale.

I prati di Sergiy: il suo tennis in disuso e vincente

Stakhovsky lo scorso anno eliminò Federer, questa volta si è ripetuto con Gulbis. Ma peggio del lettone ha fatto Ferrer

#iostocconlunita

SE IL NOME ASPRO E ASSONANTE DA GERARCA, STAKHOVSKY SERGIY, NON VIDI CENULLA È PERCHÉ WIMBLEDON SI DISPUTA NON PIÙ DI UNA VOLTA L'ANNO. È, lo Stakhovsky che ieri ha furoreggiato afflosciando il trionfo lettone Gulbis (12), un rappresentante eretico della setta dei tennisti estinti, ed è proprio colui che uccise lo spettro di Federer nel secondo turno dello scorso torneo e ragionò su quel regicidio come avrebbe fatto uno psicanalista: «Oggi ho sconfitto due avversari, Roger e il suo ego». Ieri ha apparecchiato il campo, l'ucraino, con quelle stoviglie in disuso nel gioco degli energumini: i tagli, le

discese frequenti, il bel tennis. Ernests e le sue aperture enormi, in special modo sul dritto, non ottengono confidenza dall'erba, per quanto rallentata e placidamente giocabile da fondo campo, ed è così che la prima testa di serie tra le prime 16 del tabellone si è guadagnata l'uscita.

Non la più alta: David Ferrer, numero 7, il cavallerizzo dal baricentro basso e dai precedenti illustri nel Wimbledon dell'erba battuta (quarti di finale 2012 e 2013) ha provveduto ad alleggerire il peso delle teste di serie con un ruzzolone ancor più sonoro: se il bohémien del gioco d'attacco, Stakhovsky, è numero 90 delle graduatorie Atp, le stesse collocano l'ex campionario del torneo juniores Andrey Kuznet-

Ulissi positivo al salbutamolo

La Lampre lo ferma

#iostocconlunita

NON BISOGNA AFFEZIONARSI AI CAMPIONI. NEL CICLISMO È VIETATO. L'ULTIMO GIRO D'ITALIA CI AVEVA RACCONTATO DI UN RAGAZZO CHE AVEVA MANTENUTO LE GIOVANI PROMESSE, DIVENTANDO CAMPIONE. E oggi paga il conto all'antidoping: ancora una tegola sul mondo del ciclismo. Diego Ulissi è stato trovato positivo al salbutamolo al termine dell'11esima tappa del suo scoppiettante Giro, quella da Collecchio a Savona dello scorso 21 maggio. Il ciclista di Cecina, vincitore di 2 tappe alla corsa rosa (Taranto-Viggianno e Foligno-Montecopiolo), è stato sospeso dalla Lampre-Merida rinunciando alla convocazione per il raduno della Nazionale in programma da questa sera a venerdì a Malè. Il salbutamolo è una sostanza dopante nota ormai da tempo nel ciclismo. Nel Giro 2007 erano risultati positivi Leonardo Piepoli e Alessandro Petacchi ed è anche il principio attivo del farmaco assunto da Chris Froome al Giro del Delfinato per il suo asma.

Ulissi ha chiesto le controanalisi per approfondire il motivo per cui nelle sue urine è apparsa una quantità sopra la norma del salbutamolo con solo due inalazioni del farmaco sotto accusa. Di seguito il comunicato ufficiale della Lampre-Merida sulla positività di Ulissi, apparso sul sito web della squadra e di fatto comunicazione ufficiale di questa positività: «I risultati dell'esame comunicati dall'Uci segnalano la presenza nelle urine dell'atleta di una quantità ingiustificata di salbutamolo (1900 ng/ml), decisamente superiore al limite consentito dai regolamenti vigenti, che fissano tale limite in 1000 ng/ml. È utile ricostruire come Diego Ulissi, accompagnato dal Dottor Carlo Guardascione (responsabile medico del team) avesse regolarmente dichiarato, in sede di controllo antidoping, l'assunzione in fase di pre-gara di Ventolin (2 spruzzi, pari a 100 ng di salbutamolo ciascuno) e di paracetamolo durante la corsa, quest'ultimo somministrato dal medico di gara per via della rovinosa caduta nella discesa del Passo delle Cento Croci nella quale era stato coinvolto assieme a numerosi altri atleti. L'assunzione consentita di Ventolin si era resa necessaria in quanto Ulissi soffriva di broncospasmi. Come consuetudine, anche tutte le precedenti assunzioni del farmaco erano state regolarmente dichiarate».

Il 24enne toscano si difende, e non solo chiedendo le controanalisi (che quasi mai contraddice il primo responso del laboratorio): ha avviato l'iter stabilito dalla Wada, l'agenzia mondiale antidoping e dall'Uci, la federazione internazionale, per verificare attraverso uno studio longitudinale il meccanismo individuale di escrezione urinaria di tale sostanza. Dovesse essere tutto confermato, arriverebbe la squalifica e il solito colpo alla credibilità di questo sport.

SUPERENALOTTO					
MERCOLEDÌ 25 GIUGNO					
I numeri del Si Vince Tutto					
10	23	38	46	64	67
Montepremi					643.387,50
Nessun 6					€ -
Ai 5					€ 107.317,04
Vincono con punti 4					€ 2.001,65
Vincono con punti 3					€ 350,11
Vincono con punti 2					€ 10,78